

Linguaggio e ideologia i temi in discussione a Pesaro

La terza edizione della « Mostra internazionale del nuovo cinema », che si svolgerà a Pesaro dal 27 maggio al 4 giugno...

La tavola rotonda — che prosegue, ampliando il discorso teorico avviato con analoghe iniziative nelle due precedenti edizioni della Mostra — aprirà la mattina del 1 giugno...

Per quanto riguarda il dibattito, sono previste anche alcune testimonianze di giovani autori, che tratteranno il tema della tavola rotonda dal punto di vista delle loro personali esperienze...

Dalla nostra redazione TORINO, 15. Prosegue, a ritmo decisamente sostenuto, la « dieci giorni » torinese del « New American Cinema ».

Ovazioni a Mosca per l'orchestra di S. Cecilia

Ha debuttato questa sera a Mosca, nella Sala Grande del Conservatorio Ciaikovski, l'orchestra di Santa Cecilia. Il complesso compie una tournée nell'URSS, che dopo Mosca lo porterà a Leningrado...

Al concerto hanno assistito, ospiti del ministro della cultura signora Furzevica, i ministri degli Esteri dell'URSS e d'Italia Andrea Gromiko e Amintore Fanfani.

Tutto Mahler al Festival di Vienna

Un ciclo di spettacoli è stato dedicato a Gustav Mahler si svolgerà dal 21 maggio al 18 giugno, nell'ambito del Festival di Vienna. Per la prima volta sarà eseguita l'opera completa del grande musicista.

Statisti e generali degli anni 40 in un film sovietico sull'ultima guerra

MOSCA, 15. Tutti gli statisti e i generali degli anni quaranta saranno i protagonisti di un film sovietico dedicato alla seconda guerra mondiale...

Il regista ha precisato che i protagonisti del conflitto compariranno tutti nel film. « Noi » ha proseguito Ozerov — vogliamo ottenere la massima somiglianza fisica tra gli attori e i personaggi storici che essi interpretano...

Amico di famiglia o rappresentante?



Ugo Tognazzi sta interpretando a Roma il film « Il padre di famiglia » nella parte che sarebbe dovuta essere del compianto Totò. Eccoli mentre mostra a Leslie Caron (la madre di famiglia) alcuni oggetti contenuti in una voluminosa borsa di pelle: commesso viaggiatore o amico di famiglia? Protagonista del film è Nino Manfredi

Continua la rassegna di Torino

Disuguali risultati del « New American Cinema »

I film di Jerome Hill, per esempio, sono tradizionali e rispondono ai canoni della produzione commerciale

Dalla nostra redazione

TORINO, 15. Prosegue, a ritmo decisamente sostenuto, la « dieci giorni » torinese del « New American Cinema ».

Open the door, una lieve satira sociale ambientata in una provincialissima cittadina del Connecticut, appare ancora più vecchio, e per giunta estremamente lento, del precedente.

Il castello di sabbia ci ha ricordato, se mai, certe atmosfere, certi personaggi delle Vacanze di monsieur Hulot di Jacques Tati, e persino, soprattutto nell'impiego della co-

lonna sonora, intesa come interventi musicali con funzioni psicologiche ed evocative, il nostro Fellini. L'ultima parte del film — il lungo sogno di un bimbo, che come Alice nel paese delle meraviglie, entra nel suo fragile castello, costruito su di una spiaggia popolata da una umanità minuta quasi zavattiniana — è risolta con una correttezza, ma normalissima tecnica d'animazione.

Open the door, una lieve satira sociale ambientata in una provincialissima cittadina del Connecticut, appare ancora più vecchio, e per giunta estremamente lento, del precedente.

Un altro discusso meritorio, invece, sempre a proposito di Hill, le ironiche invenzioni plastiche cromatiche che animano deliziosamente il suo brevissimo (due minuti) L'anticorrida (proiettato sabato sera), in cui, la mitomani dell'arena insanguinata — vedi l'hemingwayana Morte nel pomeriggio — si scarica in un gioco surrealistico, che assume la violenza di uno sbarrato demistificante.

Un altro discusso meritorio, invece, sempre a proposito di Hill, le ironiche invenzioni plastiche cromatiche che animano deliziosamente il suo brevissimo (due minuti) L'anticorrida (proiettato sabato sera), in cui, la mitomani dell'arena insanguinata — vedi l'hemingwayana Morte nel pomeriggio — si scarica in un gioco surrealistico, che assume la violenza di uno sbarrato demistificante.

Nino Ferrero

Gli « Asfodeli d'oro » consegnati a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 15

Ventidue premi distribuiti alle più interessanti personalità dell'anno di diversi settori dello spettacolo, costituiscono il positivo bilancio del primo « Asfodelo d'oro » della Sardegna svoltosi il 13 e 14 maggio presso l'Hotel Mediterraneo.

Per il teatro di prosa gli « Asfodeli » sono andati a Tino Carraro, reduce dal successo ottenuto al Valle di Roma con la commedia di Osborne Prosa inammissibile, messa in scena da Arbasino, a Lea Padovani che continua con valide prove una carriera ricchissima di lavori importanti.

Una lunga sfilata di nomi, importanti attori, che hanno ricevuto l'« Asfodelo d'oro » per il cinema, hanno ottenuto i premi minori. Per la musica leggera l'« Asfodelo d'oro » è poi andato a Wilma Goich ed Edoardo Vainello.

Nel quadro dei « Lunedì del Rialto », organizzati a cura del circolo « Charlie Chaplin », è cominciato ieri il secondo ciclo della rassegna « albo d'oro del cinema sovietico », tesa a riproporre all'attenzione del pubblico romano alcuni fra i più significativi e pregevoli film sovietici prodotti nell'ultimo trentennio.

Film sovietici al Rialto

Nel quadro dei « Lunedì del Rialto », organizzati a cura del circolo « Charlie Chaplin », è cominciato ieri il secondo ciclo della rassegna « albo d'oro del cinema sovietico », tesa a riproporre all'attenzione del pubblico romano alcuni fra i più significativi e pregevoli film sovietici prodotti nell'ultimo trentennio.

Domani a Roma « Magia rossa »

Non per soldi ma solo per amor di teatro

Come è nato il Teatro Studio di Prato — L'impegno del Comune e la prova « fuori casa »

Gli attori e i tecnici che presenteranno domani sera alla « Cometa » di Roma Magia rossa di Michele De Ghelderode non sono professionisti. A spingerli a calcare le scene è stato solo l'amore per il teatro: di questi tempi non ci sembra poco. Recitano gratis. Provano la sera, dopo otto ore di lavoro in ufficio, nelle botteghe o in fabbrica: sono il gruppo del Teatro Studio annesso al Metastasio di Prato.

Il gruppo si allargò, ci fu chi si rese conto di non poter fare l'attore, ma il direttore di palcoscenico o chi, oltre a fare l'attore, preparò scene e costumi. Con Poesio i giovani organizzarono una serie di conversazioni sul teatro e la scampagnatura di vari autori.

La messa in scena di Magia rossa è nata come studio. Il regista Nello Rossati volle provare alcuni attori del gruppo per inserirli nella Compagnia Stabile del Metastasio che rappresenterà, quale spettacolo estivo, il famoso Arden of Feversham di Anonimo inglese del XVI secolo.

Lo spettacolo è stato dato una sola sera a Prato. Ora si aspetta il cinema di Roma. « Giocare in casa è facile — dice Poesio —, vogliamo provare la nostra forza in campo avversario ». Riusciranno? Lo speriamo per i giovani attori, per chi li ha guidati e appoggiati, per il Comune di Prato che ha dato loro fiducia, creando una iniziativa culturale che molte città italiane non sono state capaci di prendere.

Va forte la « Puppet » di Sandie Shaw



LONDRA, 15

Puppet on a string, la canzone che Sandie Shaw (nella foto) ha portato alla vittoria nel Festival eurovisivo della canzone di Vienna, ottiene un sempre maggiore successo in Europa.

UNA ESPLOREZIONE ECCEZIONALE — Che cos'è una cellula, com'è formata, quali sono le sue malattie e quali i mezzi di intervento dell'uomo e i limiti della sua indagine: questi i temi di un lungo servizio di Orizzonti della Scienza e della tecnica che — ci sembra — si è scelto non soltanto in modo chiaro ed esauriente (almeno per un profano) bensì, e soprattutto, attraverso immagini affascinanti che non possono non aver incantato dinanzi al video anche lo spettatore più sprovveduto.

Infatti, dopo aver esaminato un enorme modello plastico della cellula (al Museo delle Scienze di Los Angeles), il servizio è proseguito nel laboratorio dell'Istituto di Patologia Cellulare di Kremlin Bicêtre a Parigi. Qui grazie ai più moderni procedimenti di microcinematografia abbiamo assistito direttamente alla vita delle cellule, ai loro movimenti, alla loro « comunicazione », alle loro battaglie. Ma è non soltanto nelle immagini che il servizio ha mostrato la sua validità (anche se il filmato ha certamente costituito una novità assoluta per lo stragrande maggioranza degli spettatori); in effetti, tutto il ritmo del servizio è stato concepito in modo da guidare — senza forzature terminologiche, ma anche senza facili cedimenti « spettacolari » — ad una triviale comprensione. E il commento si è svolto, sobrio e serrato, in modo da costituire un indispensabile supporto delle immagini. S'è realizzato insomma quella fusione che altre volte non è stata raggiunta: dando un valido esempio di divulgazione funzionale che sarà bene tenere presente.

Il noto mimo Marcel Marceau ritorna a Roma con uno spettacolo completamente nuovo. L'artista francese si esibirà, ospite della Accademia Filarmonica Romana, al Teatro Olimpico, nella serata di giovedì e venerdì prossimi

Ritorna con gesti nuovi



Il noto mimo Marcel Marceau ritorna a Roma con uno spettacolo completamente nuovo. L'artista francese si esibirà, ospite della Accademia Filarmonica Romana, al Teatro Olimpico, nella serata di giovedì e venerdì prossimi

a video spento

UN DELITTO IMMOTIVATO — La televisione, a modo suo, ha fatto un grosso sforzo organizzativo e politico per mettere in scena Abramo Lincoln (cronaca di un delitto politico): narrando, infatti, dei misteri che circondano l'assassinio del presidente che guidò gli stati del Nord nella guerra civile americana è inevitabile che allo spettatore vengano alla mente paralleli (talvolta perfino dettati da curiose omonimie: Johnson, infatti, era il nome del vicepresidente di Lincoln con l'assassinio di Kennedy. Questa, anzi, è la prima e più evidente osservazione che si può fare a questa ricostruzione: dal parallelo, infatti, nasce spontanea la domanda sui motivi che hanno dettato questa cronaca; nonché sui motivi che hanno indotto la televisione a scartare — visto che si parla di presidenti assassinati e di oscuri complotti mai svelati — la più recente, impegnativa vicenda di Kennedy. Motivi politici? Certo. Teniamo tuttavia conto perché senza voler far torto agli autori — abbiamo la sensazione che il rischio politico di queste ricostruzioni abbia pesato anche su una vicenda ormai consegnata alla storia e sottratta ad immediate pressioni.

Su questo tema, tuttavia, sarà forse bene ritornare più avanti, quando potremo dare un giudizio complessivo sulla intera vicenda la quale, ambientata com'è nello spazio di una sola giornata (14 aprile 1865) deve necessariamente procedere per vie traverse nella esposizione del fitto intrecciarsi degli avvenimenti (politici e privati).

E' possibile, invece, rilevare subito un equivoco nel quale è ampiamente caduta la regia di Daniele D'Anza: un equivoco grave, a nostro avviso; giacché rischia di rendere particolarmente difficile la interpretazione di un testo (di Paolo Levi e Renzo Rosso) che invece ha bisogno della massima semplificazione ed attenzione.

C'è infatti, un inaccettabile contrasto tra la recitazione dei « personaggi » e la struttura generale del racconto. Qui, infatti, è stata utilizzata una scenografia estremamente sobria, ridotta a poche quinte; nonché al « narratore » (una figura tipicamente radiofonica) cui spetta il compito di commentare e approfondire i vari momenti della storia. Il taglio, dunque, era quello di una diamina critica, che rendesse lo spettacolo costantemente estraneo alle suggestioni del racconto: ricordandogli che lo spettacolo è una ricostruzione storica, di un fatto realmente accaduto e nel quale — per di più — buona parte non è nota e va quindi ricostruita.

Era una scelta stilistica e narrativa, tuttavia, che andava portata fino in fondo. Invece quando l'obiettivo penetra tra le quinte e sono di scena i « personaggi » il tono muta radicalmente. La recitazione assume addirittura la melodia drammatica; sia Antonio Craxi (Lincoln) sia, soprattutto, Elena Da Venezia (la moglie), sia Sergio Graziani (Booth, l'assassino) sono totalmente dentro la parte (e purtroppo, talvolta, anche male): cosicché l'improvvisa comparsa del narratore (Massimo Girotti) rischia di essere irritante senza per questo essere proccacciatrice. E il taglio storico si perde, inevitabilmente (ma qui bisogna parlare anche del testo) nella vicenda individuale.

UNA ESPLOREZIONE ECCEZIONALE — Che cos'è una cellula, com'è formata, quali sono le sue malattie e quali i mezzi di intervento dell'uomo e i limiti della sua indagine: questi i temi di un lungo servizio di Orizzonti della Scienza e della tecnica che — ci sembra — si è scelto non soltanto in modo chiaro ed esauriente (almeno per un profano) bensì, e soprattutto, attraverso immagini affascinanti che non possono non aver incantato dinanzi al video anche lo spettatore più sprovveduto.

Infatti, dopo aver esaminato un enorme modello plastico della cellula (al Museo delle Scienze di Los Angeles), il servizio è proseguito nel laboratorio dell'Istituto di Patologia Cellulare di Kremlin Bicêtre a Parigi. Qui grazie ai più moderni procedimenti di microcinematografia abbiamo assistito direttamente alla vita delle cellule, ai loro movimenti, alla loro « comunicazione », alle loro battaglie. Ma è non soltanto nelle immagini che il servizio ha mostrato la sua validità (anche se il filmato ha certamente costituito una novità assoluta per lo stragrande maggioranza degli spettatori); in effetti, tutto il ritmo del servizio è stato concepito in modo da guidare — senza forzature terminologiche, ma anche senza facili cedimenti « spettacolari » — ad una triviale comprensione. E il commento si è svolto, sobrio e serrato, in modo da costituire un indispensabile supporto delle immagini. S'è realizzato insomma quella fusione che altre volte non è stata raggiunta: dando un valido esempio di divulgazione funzionale che sarà bene tenere presente.

Il noto mimo Marcel Marceau ritorna a Roma con uno spettacolo completamente nuovo. L'artista francese si esibirà, ospite della Accademia Filarmonica Romana, al Teatro Olimpico, nella serata di giovedì e venerdì prossimi

preparatevi a...

La battaglia dei vicepresidenti (TV 1° ore 21)

« La sete del potere » (il film che era stato annunciato per martedì scorso e che era stato scandalosamente sostituito all'ultimo momento da un brutto film sulla Madonna di Fatima) viene riproposto questa sera. Presentata da Arnoldo Foà, l'opera porta la firma di Robert Wise ed è interpretata da William Holden, Barbara Stanwick, June Allison e Frederick March. Il film vuole essere una severa condanna del mondo della grande industria americana: inizia infatti con la morte del presidente di una grande azienda e racconta della battaglia scatenata tra i cinque vicepresidenti per la successione. In breve la lotta si restringe fra due contendenti: l'onesto e il disonesto. Sarà la figlia del defunto presidente a far pendere la bilancia in favore di uno dei due. Nella foto: una scena del film con William Holden e Frederick March.



Come nascono i campioni (TV 2° ore 21,15)

Tra gli altri servizi, « Sprint » presenta una inchiesta di Carlo Guidotti sulla Scuola Centrale dello Sport del Coni. Il centro, che ha a sua disposizione gli impianti dell'Accademia di Roma, è una specie di accademia nella quale vengono formati i futuri insegnanti di domani, educatori dei futuri campioni sportivi. Il servizio ci presenta 143 giovani che frequentano la scuola in questo momento, indagando sui motivi della loro scelta e sulle loro prospettive.

Ancora un omaggio a Pirandello (Radio 1° ore 20,20)

Alberto Lionello interpreta, nel ruolo di protagonista, il « Lulù » di Luigi Pirandello, che la radio trasmette in occasione del centenario della nascita. La commedia venne messa in scena per la prima volta nel 1916 dalla compagnia di Angelo Musco in dialetto siciliano. Lo stesso Pirandello, nel 1928, ne preparò una versione italiana: è questo il testo che sarà recitato stasera, per la regia di Andrea Camilleri. Oltre a Lionello, gli altri interpreti sono: Mario Scaccia, Cesarina Gheraldi, Marina Malfatti, Giuliana Lojodice, Giusi Raspani Dandolo, Rina Franchelli.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 8,30-12 TELESCUOLA
12,30-13 CORSO SPERIMENTALE
14,30 CAMPIONATI INTERNAZIONALI D'ITALIA DI TENNIS
17,00 PER I PIU' PICCINI
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 CLUB DU PIANO
19,15 SAPERE - Storia dell'energia
19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21,00 LA SETE DEL POTERE - Film di Robert Wise
22,50 ANGOLO AL CINEMA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,30-19 SAPERE - Corso di francese
21,00 TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 SPRINT
22,00 CONCERTO SINFONICO diretto da Wolfgang Sawallisch
22,35 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

RADIO

- NAZIONALE
Hit Parade de la chanson; 11: Cialtrò; 11,35: La posta di Giulietta Masina; 11,45: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13,10: Tempo di jazz; 13,15: Juke-box; 14,45: Cocktail musicale; 15: Giornale di canzoni; 15,15: Violoncello Gregor Pizzetti; 16: Rapsodia; 16,30: Ultimissime; 17,05: Un disco per l'estate; 17,35: Il ballo della Grange aux belles; di Lanour; 18,25: Classe unica; 18,50: Aperitivo in musica; 20: Attenzi al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Cronache del Mezzogiorno; 21,50: Musica da ballo; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO

- Ore 9: Corso di inglese; 9,30: Radio per le scuole; 10: Musiche sinfoniche; 10,30: Sinfonia di Mozart; 11: Concerto di Beethoven e Martini; 12,30: Duo Robert e Gaby Casadesu; 14,30: Musica di Mozart; 15,30: Musiche di Anton Rubinstein; 16,05: Novità discografiche; 16,25: Compositori italiani contemporanei; 17,10: Schumann Wieniawski e Chopin; 17,40: Dvorak; 18,30: Musica leggera; 18,45: Le grandi voci; 19,15: Concerto di Beethoven; 19,30: Concerto di Gerges; 20,30: Arte in America; 21: L'ora della coscienza romana; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Libri ricevuti; 22,40: Rivista delle riviste.

SECONDO

- Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino; 8,20: Pari e dispari; 8,45: Un disco per l'estate; 9,12: Romanica; 9,40: Album musicale; 10: Mademoiselle Docteur; di Roda; 10,15: I cinque Continenti; 10,40: